

OGGI LA PROTESTA A PALERMO. Le organizzazioni di categoria chiedono interventi urgenti alla Regione: «Non si può pensare al turismo senza infrastrutture»

Edilizia in crisi, i sindacati: 86 mila senza lavoro

Pierpaolo Maddalena

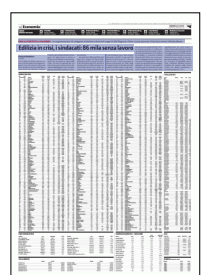
PALERMO

●●● L'edilizia in Sicilia continua a essere come un malato cui vengono negate le cure. Da un lato la crisi continua a mordere il settore e dall'altro ci sono risorse non sfruttate. La denuncia arriva ancora dai sindacati di categoria, che oggi tornano in piazza, a Palermo, per chiedere «interventi urgenti» per un settore in «grave difficoltà». Il corteo si radunerà alle 10 a Porta Nuova per arrivare sotto la Presidenza della Regione, dove una delegazione dovrebbe incontrare l'assessore Pistorio.

Secondo i dati diffusi da Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil (fonte Istat), nell'Isola la crisi ha causato nel settore 86 mila disoccupati, ha sancito la chiusura del 27% delle aziende e incrementato il lavoro nero (+40%), fenomeno che «si lega strettamente» al-

le morti bianche dove i dati restano allarmanti: nel 2007 ci sono stati 235 decessi, nel 2016 invece 121. Ma se il dato è in calo, è però aumentato in termini percentuali sul totale degli occupati. Inoltre, il 33% dei morti nei cantieri nel 2016 erano over 60, mentre la causa del maggior numero dei decessi resta la caduta dall'alto (42%). In termini economici, è crollata anche la produzione di cemento, che in 10 anni è passata da 49 a 18,5 milioni di tonnellate. «L'economia siciliana dipende dall'edilizia, non si può pensare di sviluppare settori come il turismo senza le infrastrutture. Non siamo per la cementificazione selvaggia, chiediamo di finire le incompiute e iniziare le opere previsti dai vari patti e piani. Bisogna anche puntare sulla riqualificazione dei centri storici e sulla sicurezza del territorio», hanno sottolineato ieri i vertici regionali delle tre sigle sindacali. In Sicilia, tra ope-

re pubbliche già finanziate e somme a disposizione per quelle in fase progettuale sarebbero in ballo 17 miliardi e di questi 10 spendibili entro il 2020. I sindacati chiedono anche la modifica dei «paletti» delle recenti norme che «hanno penalizzato» i prossimi pensionati. (*PPM*)



Peso: 11%